

Trasmissione del PNRR al Parlamento

25 Aprile 2021

Il Governo ha trasmesso oggi al Parlamento il testo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il Piano si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU (NGEU)**, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a **191,5 miliardi di euro**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU. Ulteriori **30,6 miliardi** sono parte di un Fondo complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.

Il totale degli investimenti previsti è pertanto di **222,1 miliardi di euro**.

Il Piano include inoltre un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della **pubblica amministrazione**, della **giustizia**, della **semplificazione normativa** e della **concorrenza**. Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, **i giovani e il Mezzogiorno** e contribuisce in modo sostanziale a favorire **l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali**.

Nel complesso, il **27 per cento** del Piano è dedicato alla **digitalizzazione**, il **40 per cento** agli **investimenti per il contrasto al cambiamento climatico**, e **più del 10 per cento** alla **coesione sociale**.

Il Piano si organizza lungo **sei missioni**.

La prima missione, "**Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura**", stanziava complessivamente **49,2 miliardi** – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Gli investimenti previsti nel piano assicurano **la fornitura di banda ultra-larga** e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e **rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione**, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di **valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive**.

La seconda missione, "**Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**", stanziava complessivamente **68,6 miliardi** – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo.

I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per **l'economia circolare e la gestione dei rifiuti**, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile. Il Piano stanziava risorse per **il rinnovo del trasporto pubblico locale**, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per **incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici**. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle **fonti di energia rinnovabile** e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la **filiera dell'idrogeno**, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto. Il Piano investe nelle **infrastrutture idriche**, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella **riduzione del dissesto idrogeologico**.

La terza missione, "**Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile**", stanziava complessivamente **31,4 miliardi** – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei **trasporti ferroviari**

ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle **linee ferroviarie regionali**, sul **sistema portuale** e nella **digitalizzazione della catena logistica**.

La quarta missione, **“Istruzione e Ricerca”**, stanziava complessivamente **31,9 miliardi di euro** – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli **asili nido**, nelle **scuole materne**, nei **servizi di educazione e cura per l’infanzia**. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel **risanamento strutturale degli edifici scolastici**, con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

Inoltre, si prevede una **ristrutturazione dell’orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea**, ad esempio con l’aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità.

Si sviluppa **l’istruzione professionalizzante** e si rafforza la filiera della **ricerca e del trasferimento tecnologico**.

La quinta missione, **“Inclusione e Coesione”**, stanziava complessivamente **22,4 miliardi** – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei **centri per l’impiego** e **nell’imprenditorialità femminile**, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna.

Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per **favorire una vita autonoma alle persone con disabilità**. Sono previsti investimenti infrastrutturali per le **Zone Economiche Speciali** e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

La sesta missione, **“Salute”**, stanziava complessivamente **18,5 miliardi**, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell’**assistenza di prossimità diffusa sul territorio** e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l’**assistenza domiciliare** per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la **telemedicina** e l’assistenza remota, con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali. Il Governo investe nell’aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l’**acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature**, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico.

Il Piano rafforza l’infrastruttura tecnologica per la raccolta, l’elaborazione e l’analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all’attrazione degli investimenti.

La **ristrutturazione della Pubblica Amministrazione** affronta i problemi dell’assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione.

Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La **ristrutturazione della giustizia** interviene sull’eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari.

Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l’Ufficio del Processo.

Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo.

Il Piano prevede inoltre **interventi di semplificazione** per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti.

Il Piano include anche **ristrutturazioni a tutela della concorrenza** come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività.

Il Governo prevede che **nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto** rispetto allo scenario di

base. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), **l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali**.

Il Piano destina **82 miliardi al Mezzogiorno** su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per **una quota dunque del 40 per cento**.

In particolare, gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al sud sono pari 14,5 miliardi, il 53 per cento del totale, e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e sulla viabilità nell'Italia interna.

Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di inclusione e coesione al sud, pari al 39 per cento del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46 per cento.

Questi includono la creazione di nuovi asili, un incremento delle infrastrutture sociali, e politiche per il lavoro.

Il PNRR contribuisce a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali.

Per il sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Il Piano prevede inoltre un **investimento significativo sui giovani e le donne**.

Una nuova strategia di politiche per l'infanzia è cruciale per invertire il declino di fecondità e natalità.

I giovani beneficiano dei **progetti nei campi dell'istruzione** e della ricerca; del **ricambio generazionale nella pubblica amministrazione**; e del rafforzamento del **Servizio Civile Universale**.

Per i ragazzi e le ragazze, sono stanziati fondi per **l'estensione del tempo pieno scolastico** e per il **potenziamento delle infrastrutture sportive a scuola**.

In particolare, è promossa l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le donne, il Piano prevede **misure di sostegno all'imprenditoria femminile** e investimenti nelle **competenze tecnico-scientifiche delle studentesse**.

Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di asili, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale delle famiglie.

Per perseguire le finalità relative alle pari opportunità - generazionali e di genere - il Governo intende inserire per le imprese che parteciperanno ai progetti finanziati dal NGEU **previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne**.

I criteri sono definiti tenendo conto dell'oggetto del contratto; della tipologia e della natura del singolo progetto.

La **governance** del Piano prevede una responsabilità diretta dei ministeri e delle amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse.

È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro.

Il Ministero dell'economia e delle finanze monitora e controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e funge da unico punto di contatto con la Commissione Europea.